

Numero  
2683

aa

0

Bellinzona  
25 maggio 2022

Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 41 11  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can@ti.ch  
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Marco Passalia  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione n. 34.22 del 25 febbraio 2022 Cara energia, quanto ci costi?

Signor deputato,

l'interrogazione in oggetto solleva il tema dell'aumento dei prezzi dell'energia in generale e dell'elettricità in particolare.

Prima di entrare nel merito delle domande poste, va premesso che l'attuale aumento dei prezzi è un problema globale che riguarda tutta l'Europa e che i temi dell'approvvigionamento economico e dei tributi percepiti su energia e carburanti sono di competenza della Confederazione, circostanza che rende solo residui i margini di manovra a livello locale.

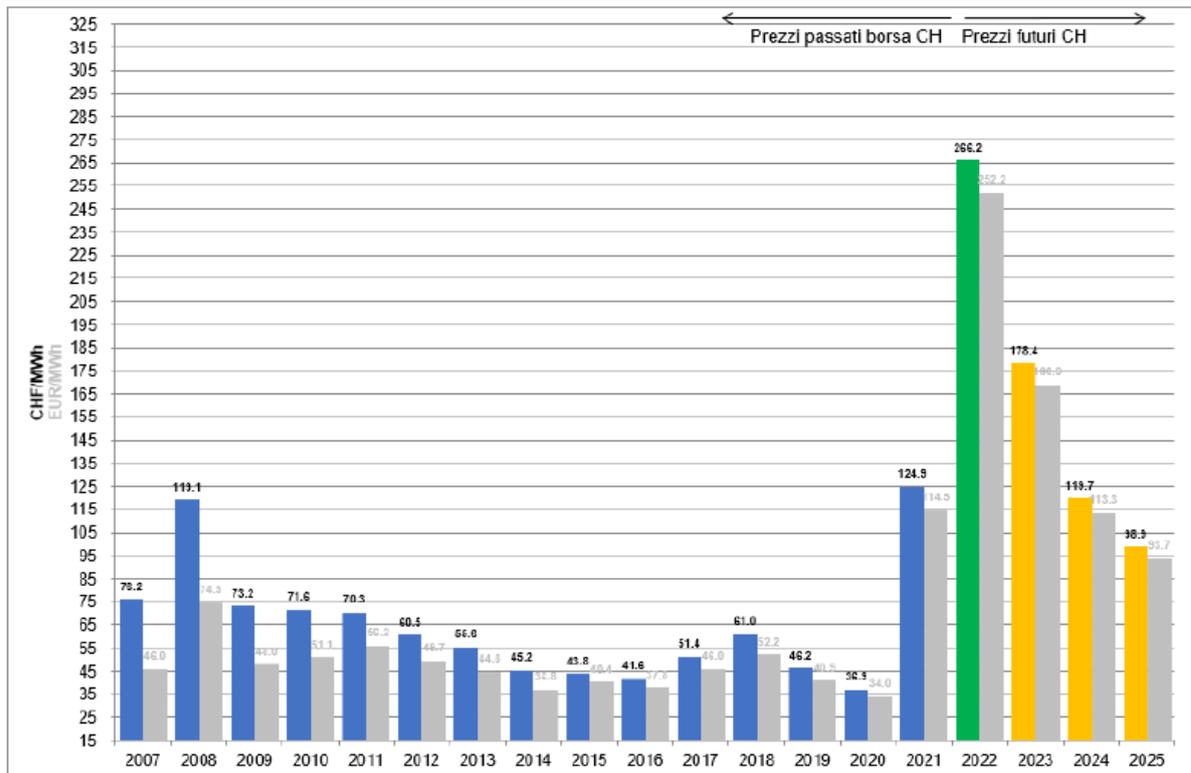
Fatta questa premessa e dopo aver interpellato in materia anche la nostra azienda cantonale AET, rispondiamo come segue alle domande poste:

#### 1. Il Consiglio di Stato è al corrente dell'andamento e dell'evoluzione del prezzo dell'energia?

Malgrado la domanda non specifichi il settore energetico (petrolio, gas, biomassa, elettricità, ...), tenuto però conto delle domande poste, ci limitiamo a considerare unicamente l'elettricità nelle nostre risposte. A partire dalla fine del 2020, e dopo aver toccato i livelli minimi a causa della pandemia in primavera 2020, i prezzi dell'energia elettrica hanno iniziato ad aumentare. La prima parte di questa fase ascendente è stata costante ed è stata favorita dall'aumento del prezzo del CO<sub>2</sub>, aumentato a livelli record, sostenuto in particolare dalle politiche ambientali in atto a livello europeo. Sin dalla primavera 2021 la tendenza all'aumento dei prezzi dell'energia elettrica ha avuto una forte accelerazione, provocata dalle aspettative sull'approvvigionamento di gas, che in diverse nazioni europee risulta fra le principali fonti di riscaldamento. La stagione fredda su buona parte dell'Europa si è protratta fino a primavera 2021 inoltrata, ben oltre il consueto: questo ha generato un aumento del fabbisogno di energia in un periodo normalmente confrontato con la situazione opposta, ossia una contrazione della domanda e un aumento dell'offerta di energia solare.

Il fabbisogno di energia è stato colmato con la produzione da fonti fossili (carbone e soprattutto gas) con conseguente continua riduzione delle scorte di gas a livelli minimi. La scarsità di gas che si è venuta a creare dall'estate 2021 ha provocato un forte utilizzo delle centrali a carbone. L'aumento dei prezzi dell'energia è quindi iniziato nella primavera 2021, ben prima del conflitto armato fra Russia e Ucraina.

Per quanto concerne il mercato dell'elettricità all'ingrosso vi è stato un primo picco dei prezzi attorno a metà dicembre 2021, mentre un secondo picco (maggiore del primo) lo si è avuto ad inizio marzo 2022, quando il conflitto armato è entrato nel vivo.



Il grafico, elaborato da AET lo scorso 21.03.2022 con dati di chiusura del 18.03.2022 illustra l'andamento del prezzo medio del mercato svizzero per una fornitura annuale di energia di banda. Il grafico, che a prima vista risulta oggettivamente allarmante, dev'essere relativizzato con il fatto che i distributori di energia elettrica di regola si sono coperti con gli acquisti per il 2022 ed anni seguenti. Lo stesso dicasi per il 2021: il prezzo medio riportato di CHF 124.90 / MWh (pari a cts. 12.49 / kWh) è il prezzo medio calcolato nel 2021. Negli anni precedenti si poteva contrattare la medesima fornitura 2021 a prezzi ben inferiori (attorno a CHF 40 – 50 / MWh).

La situazione è estremamente variabile, con prezzi medi nel mese di marzo che variavano fra 200 e oltre 400 CHF/MWh e viene seguita con molta attenzione da parte delle aziende elettriche e dei distributori.

Quello che appare pressoché certo è che difficilmente si tornerà su livelli di prezzi medi attorno a CHF 40 / MWh: prezzi medi che non permettevano nemmeno di coprire i costi di produzione.

## **2. Il Consiglio di Stato è in grado di valutare l'impatto dell'aumento del prezzo dell'elettricità per le economie domestiche e per le aziende?**

Il mercato elettrico è parzialmente liberalizzato: dal 2009 i grandi consumatori (con volumi superiori a 100'000 kWh annui) possono accedere al libero mercato, mentre i distributori non hanno più alcun obbligo di approvvigionarsi presso l'Azienda elettrica ticinese (AET). Non sussiste quindi più la possibilità di "sorvegliare" il mercato.

I grandi consumatori che hanno fatto accesso al libero mercato ("clienti non vincolati") hanno ottenuto in passato (segnatamente negli anni 2014-2017) dei prezzi di fornitura molto vantaggiosi, inferiori ai prezzi in vigore prima dell'apertura del mercato. Per questi clienti, come pure per i distributori, la strategia e le tempistiche di acquisto risultano decisive sull'economicità o meno dell'approvvigionamento: coloro che si sono approvvigionati con largo anticipo godono ancora oggi di forniture convenienti, mentre coloro che hanno ritardato l'acquisto stanno subendo l'aumento dei prezzi nel frattempo intervenuto.

Una quantificazione dell'impatto preciso non è possibile, visto che esso dipende dalle citate strategie di acquisto, individuali e sconosciute ad AET e al Consiglio di Stato. La Confederazione pubblica annualmente dei valori di riferimento che si basano sulla pubblicazione delle tariffe dei distributori. Il dato citato nell'interrogazione si riferisce all'aumento medio per un "nucleo familiare tipo": +0.7 cts / kWh (pari al 3%) su un consumo stimabile in ca. 4'500 kWh. Questo corrisponde ad un aumento contenuto, di circa CHF 30 annui. L'incremento medio per il 2023 sarà conosciuto solo in settembre 2022. Tenuto conto dell'evoluzione dei mercati all'ingrosso, ci si deve attendere un incremento superiore per rapporto a quello precedente.

Tipicamente i distributori acquistano l'energia per un determinato anno di fornitura in modo scaglionato ("a tranches") nel corso dei 3-4 anni precedenti. Queste strategie di approvvigionamento fanno sì che la componente energia delle tariffe converge verso i prezzi medi di mercato, evitando di raggiungere gli estremi registrati sulle borse. La strategia citata permette di ridurre la volatilità delle tariffe rispetto alla volatilità dei prezzi sul mercato all'ingrosso. Le tariffe attuali (2022) per i clienti vincolati beneficiano ancora dei prezzi molto bassi vigenti sui mercati sino al 2020 ed il recente aumento avrà un impatto relativamente contenuto almeno fino al 2023 compreso. A ciò si aggiunga che i distributori hanno potuto acquistare da AET una quota di energia a lungo termine (prodotto "AET Blu") ad un prezzo legato al costo di produzione (e non al mercato) per i loro clienti vincolati. Anche a dipendenza dei volumi acquistati dai singoli distributori, l'impatto del recente aumento sui mercati per i clienti vincolati sarà quindi contenuto.

Diverso il discorso per i grandi consumatori, responsabili per la propria strategia di approvvigionamento. Occorre precisare come l'aumento del prezzo dell'elettricità concerna solo la prima delle tre componenti di prezzo, che sono: l'energia (fattore soggetto al mercato), i costi di rete (fattore relativamente costante) ed i contributi e tasse (anch'essi costanti). Finora la componente "energia" costituiva circa il 35 / 40% del costo complessivo. Se il costo della componente energia dovesse raddoppiare (lasciando invariate le altre componenti), ne deriverebbe un aumento del costo complessivo dell'elettricità del 35% / 40%, che potrebbe costituire un aggravio più o meno importante a dipendenza del suo impatto sui costi complessivi del grande consumatore: per un'industria "energivora" l'impatto risulterebbe indubbiamente gravoso, mentre per altri tipi di "grandi consumatori" l'impatto sui costi complessivi risulterebbe meno importante.

### **3. Il Consiglio di Stato in che modo monitora l'evoluzione del prezzo dell'energia elettrica?**

Pur seguendo con attenzione l'evoluzione dei prezzi dell'elettricità tramite le informazioni che si ricevono da AET, come già indicato in entrata, il Consiglio di Stato non ha una competenza in materia di prezzi dell'elettricità.

Per quanto concerne la parte di monopolio del mercato elettrico svizzero tuttora esistente (fornitura ai clienti vincolati, rispettivamente distribuzione dell'energia, ossia costi di rete), la sorveglianza spetta a "Mister Prezzi" ed alla Commissione federale dell'energia elettrica (EiCom).

### **4. Il Consiglio di Stato quali misure intende intraprendere a sostegno delle categorie più toccate?**

Lo scrivente Consiglio è consapevole che alcuni grandi consumatori operanti sul mercato, che hanno fatto scelte aziendali concludendo contratti a corto termine, subiranno maggiormente le oscillazioni del mercato. Si tratta tuttavia di una situazione che concerne tutta la Svizzera, per la quale i Cantoni non hanno competenze dirette. A livello federale vi sono discussioni in corso sul tema. Nel caso in cui verranno adottate delle misure specifiche a livello federale, il Cantone valuterà quale potrà essere il suo ruolo nel contesto di tali misure. In questa fase manteniamo dei contatti con i rappresentanti mondo economico.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.*

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Claudio Zali

Il Cancelliere



Arnoldo Coduri